



cherry
bank

Informazioni circa le politiche di integrazione dei rischi di sostenibilità nei processi decisionali relativi agli investimenti, nella consulenza in materia di investimenti e nelle politiche di remunerazione e presa in considerazione dei principali effetti negativi (PAI)

AI SENSI DEL REGOLAMENTO UE 2019/2088

23/06/2026

SOMMARIO

1	PREMESSA	2
2	INTEGRAZIONE DEI RISCHI DI SOSTENIBILITÀ NEL SERVIZIO DI GESTIONE DI PORTAFOGLI E NEL SERVIZIO DI CONSULENZA.....	2
2.1	MODALITÀ DI SELEZIONE DEGLI INVESTIMENTI NELL'AMBITO DEL SERVIZIO DI GESTIONE DI PORTAFOGLI	3
2.1.1	SCREENING ED ESCLUSIONI NELL'AMBITO DEL SERVIZIO DI GESTIONE DI PORTAFOGLI.....	3
2.1.2	CRITERI VOLTI A PRENDERE IN CONSIDERAZIONE I PAI NELL'AMBITO DEL SERVIZIO DI GESTIONE DI PORTAFOGLI	4
2.2	MODALITÀ DI INDIVIDUAZIONE DELLE SOLUZIONI DI INVESTIMENTO NELL'AMBITO DEL SERVIZIO DI CONSULENZA IN MATERIA DI INVESTIMENTI.....	5
2.2.1	CRITERI DI ESCLUSIONE NELL'AMBITO DEL SERVIZIO DI CONSULENZA IN MATERIA DI INVESTIMENTI	5
2.2.2	CRITERI DI INTEGRAZIONE DEI FATTORI DI SOSTENIBILITÀ NELL'INDIVIDUAZIONE DELL'UNIVERSO INVESTIBILE	6
2.2.3	CRITERI VOLTI A PRENDERE IN CONSIDERAZIONE I PAI NELL'AMBITO DEL SERVIZIO DI CONSULENZA IN MATERIA DI INVESTIMENTI	6
3	DICHIARAZIONE DI PRESA IN CONSIDERAZIONE DEI PRINCIPALI EFFETTI NEGATIVI (PAI)	6
3.1	CRITERI VOLTI A PRENDERE IN CONSIDERAZIONE I PAI	7
3.1.1	CRITERI VOLTI A PRENDERE IN CONSIDERAZIONE I PAI NELL'AMBITO DEL SERVIZIO DI GESTIONE DI PORTAFOGLI	7
3.1.2	CRITERI VOLTI A PRENDERE IN CONSIDERAZIONE I PAI NELL'AMBITO DEL SERVIZIO DI CONSULENZA IN MATERIA DI INVESTIMENTI	7
3.2	RIFERIMENTI ALLE NORME INTERNAZIONALI.....	8
4	INTEGRAZIONE DELLA SOSTENIBILITÀ NELLE POLITICHE DI REMUNERAZIONI	9

1 PREMESSA

Il Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento Europeo del 27 novembre 2019, relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (c.d. SFDR), è stato adottato nel novembre 2019 e modificato nel giugno 2020 con l'adozione del Regolamento (UE) 2020/852 (c.d. Tassonomia delle attività eco-sostenibili) e poi nel 2022 con il Regolamento (UE) 2022/1288. Il Regolamento SFDR introduce una serie di obblighi di disclosure sull'integrazione dei rischi di sostenibilità e la considerazione degli effetti negativi per la sostenibilità nei processi di investimento e di consulenza. Si tratta di un panorama normativo in costante mutamento, spinto dalle più recenti iniziative legislative dell'Unione Europea. In particolare, l'adozione del Pacchetto Omnibus 2025 e la proposta di revisione del Regolamento SFDR, pubblicata nel quarto trimestre del 2025 e tuttora oggetto di negoziazione tra il Parlamento europeo e il Consiglio dell'Unione europea, rendono necessario un costante aggiornamento delle strategie di sostenibilità e dei processi di compliance da parte delle imprese..

L'SFDR si rivolge specificamente ai partecipanti ai mercati finanziari — ossia i soggetti che offrono prodotti finanziari, come i gestori di portafogli, i fondi di investimento e le compagnie assicurative — e ai consulenti finanziari che erogano servizi di consulenza in ambito assicurativo o di investimento. Tali attori hanno l'obbligo di illustrare chiaramente agli investitori finali le modalità con cui i fattori ESG vengono incorporati nelle decisioni e nei servizi proposti, rispettando i criteri di trasparenza e di doppia materialità previsti a livello europeo.

Gli obblighi di disclosure hanno un doppio ambito di applicazione: a livello di soggetto e a livello di prodotto e diverse modalità di attuazione, ossia tramite la pubblicazione di informazioni sul sito internet della Banca, nell'informativa precontrattuale dei prodotti e nelle comunicazioni periodiche. Il Regolamento SFDR, inoltre, fornisce importanti definizioni, tra cui quella di "rischio di sostenibilità", inteso come un evento o una condizione di tipo ambientale, sociale o di governance che, se si verificasse, potrebbe provocare un significativo impatto negativo effettivo o potenziale sul valore dell'investimento finanziario.

I principali effetti negativi sulla sostenibilità (PAI – Principal Adverse Impacts), invece, indicano le ripercussioni negative che le scelte di investimento possono produrre sui fattori di sostenibilità, come l'ambiente, il contesto sociale, il rispetto dei diritti umani e la governance. Le due dimensioni, pur rispondendo a logiche diverse – la prima più finanziaria, la seconda più etica e di impatto – sono tra loro interconnesse: orientare gli investimenti verso strumenti con minori impatti negativi in termini di sostenibilità può infatti contribuire anche alla riduzione del rischio finanziario associato alla sostenibilità nel medio-lungo termine.

Il Regolamento SFDR richiede una progressiva integrazione dei rischi e, in generale, dei fattori di sostenibilità nei processi di investimento e di consulenza e nella valutazione in tali processi degli effetti negativi sulla sostenibilità.

2 INTEGRAZIONE DEI RISCHI DI SOSTENIBILITÀ NEL SERVIZIO DI GESTIONE DI PORTAFOGLI E NEL SERVIZIO DI CONSULENZA

L'art. 3 del Regolamento SFDR richiede ai Partecipanti ai mercati finanziari e ai Consulenti finanziari di pubblicare sui propri siti web informazioni circa le rispettive politiche sull'integrazione dei rischi di sostenibilità nei processi decisionali relativi agli investimenti e nelle consulenze in materia di investimenti.

Ai sensi del Regolamento SFDR, Cherry Bank (codice LEI 81560051AAE0E0F10021), di seguito anche "la Banca", si qualifica come:

- "Partecipante ai mercati finanziari", in quanto presta il servizio di gestione di portafogli;
- "Consulente Finanziario", in quanto presta il servizio di consulenza in materia di investimenti.

I fattori ESG rappresentano aspetti di rilievo da considerare, sia nell'ottica di un migliore presidio del rischio, sia in quella della più efficace individuazione di ambiti di attività in grado di creare valore nel lungo periodo, rispondendo alle istanze sociali, ambientali e di governance maggiormente rilevanti. L'inclusione proattiva dei fattori ESG nei processi di investimento e di consulenza contribuisce a generare migliori rendimenti finanziari a lungo termine aggiustati per il rischio.

In questo contesto Cherry Bank gestisce i rischi e i fattori di sostenibilità attraverso la definizione di una specifica Politica sulla Gestione degli Investimenti Sostenibili (di seguito anche la "Politica") approvata dal Consiglio di Amministrazione.

Tale Politica definisce l'approccio della Banca in merito all'integrazione dei rischi di sostenibilità in qualità di Partecipante ai mercati finanziari e di Consulente Finanziario con l'obiettivo di prevedere, nei processi decisionali relativi agli investimenti e alle consulenze, l'inclusione dei criteri ESG.

Tale integrazione avviene attraverso:

- esclusioni afferenti alla condotta degli emittenti, a titolo esemplificativo con riferimento agli emittenti che risultino coinvolti in gravi controversie riguardanti l'ambito del lavoro minorile e quello dei diritti umani;
- esclusioni legate al settore di appartenenza degli emittenti con riferimento, a titolo esemplificativo, agli emittenti che risultino avere un qualsiasi legame con la produzione di armi non convenzionali;
- la considerazione dei Principal Adverse Impacts (PAI) nelle scelte di investimento;
- utilizzo di informazioni e rating provenienti da soggetti esterni specializzati, al fine di prevedere l'esclusione dall'universo investibile di prodotti con un rating/scoring di sostenibilità al di sotto di una soglia minima predefinita, in relazione al servizio di consulenza; ovvero la limitazione – in termini di peso percentuale sui portafogli – oppure l'esclusione di emittenti e di OICR aventi un basso rating/scoring ESG e/o privi di rating/scoring ESG, in relazione al servizio di gestione di portafogli.

2.1 MODALITÀ DI SELEZIONE DEGLI INVESTIMENTI NELL'AMBITO DEL SERVIZIO DI GESTIONE DI PORTAFOGLI

Nell'ambito del servizio di gestione di portafogli Cherry Bank si impegna innanzitutto a garantire la presenza di prodotti di investimento aventi caratteristiche ESG o aventi come obiettivo investimenti sostenibili (fattispecie descritte dagli articoli 8 e 9 del Regolamento UE 2019/2088) tra i prodotti facenti parte dell'universo investibile delle linee di gestione, anche di quelle non qualificate come sostenibili ai sensi della SFDR.

Nella selezione degli investimenti per le gestioni di portafogli, Cherry Bank adotta innanzitutto un approccio di negative screening e di esclusione di tipo "generale", che viene applicato a tutte le linee di gestione, al fine di minimizzare ovvero escludere investimenti in emittenti considerati a elevato rischio sotto il profilo ESG.

Per le linee di gestione qualificate come sostenibili in base al regolamento UE 2019/2088, tale processo viene rafforzato con ulteriori filtri di negative screening e di esclusione, nonché integrato con un approccio di positive screening (in termini di allineamento dei sottostanti con la SFDR), in base al quale si prevede di impiegare una percentuale minima qualificata del patrimonio di tali linee in strumenti finanziari (OICR ed ETF) che, sotto il profilo della classificazione SFDR, siano come minimo conformi a quanto previsto dall'art. 8 del Regolamento UE 2019/2088 (c.d. "light green").

2.1.1 SCREENING ED ESCLUSIONI NELL'AMBITO DEL SERVIZIO DI GESTIONE DI PORTAFOGLI

Al fine di limitare l'investimento in quei settori considerati a elevato rischio sotto il profilo dei fattori ESG, la Banca adotta linee guida che si pongono l'obiettivo di non esporre gli investimenti della

stessa agli innumerevoli rischi che contraddistinguono le società operanti in netto contrasto con i principi di sostenibilità (es. i settori che contribuiscono in misura considerevole ai cambiamenti climatici così come declinati dal Reg. UE 2020/1818).

La Banca si impegna ad escludere (ovvero a limitare fortemente, tenuto conto anche di quanto previsto nel paragrafo che segue) gli investimenti nell'ambito delle gestioni di portafogli in emittenti che facciano parte delle liste di esclusione di seguito definite.

Nel caso di emittenti corporate sono previste due tipologie di limitazione:

Product-based, volto ad escludere emittenti che risultino avere un qualsiasi legame con la produzione di armi controverse (quali munizioni a grappolo, mine terrestri, armi biologiche/chimiche, armi all'uranio impoverito, armi laser accecanti, armi incendiarie e/o frammenti non rilevabili), in linea con quanto previsto dalla Politica in materia di misure restrittive oltre che dalla Legge n. 220/2021 avente ad oggetto le misure per contrastare il finanziamento delle imprese produttrici di mine antipersona, di munizioni e submunizioni a grappolo.

Conduct-based, volto ad escludere emittenti che, nello svolgimento della loro attività principale, risultino coinvolti in gravi controversie riguardanti:

- l'ambito del lavoro minorile;
- l'ambito dei diritti umani.

Nel caso di emittenti governativi, Cherry Bank ritiene non sostenibile investire nei portafogli gestiti in titoli di stato emessi da Paesi che risultino soggetti a sanzioni:

- da parte dell'Unione Europea in relazione alle violazioni e agli abusi riguardanti i diritti umani;
- da parte delle Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite in relazione alle sanzioni commerciali.

In merito alle commodities, anche se queste ultime non sono tra le classi di attivo oggetto di attenzione diretta della Politica sulla gestione degli investimenti sostenibili adottata dalla Banca, Cherry Bank ritiene poco etico l'impiego di strumenti che investono su singole materie prime alimentari o sul bestiame: pertanto, non si intende fare ricorso nei portafogli in gestione a strumenti quali gli ETC su singoli Prodotti Agricoli o su Lean Hogs, anche nelle linee di gestione specializzate nell'investimento in commodities.

Per le linee di gestione che presentano obiettivi sostenibili o promuovono caratteristiche ambientali e sociali in base al Regolamento UE 2019/2088, sono previsti, per gli emittenti corporate, i seguenti ulteriori filtri di *negative screening* (di tipo *conduct-based*), volti ad escludere emittenti che, nello svolgimento della loro attività principale, risultino coinvolti in gravi controversie riguardanti (anche):

- le relazioni con i propri dipendenti e con quelli dei fornitori;
- gli impatti sull'ambiente;
- la corruzione e la frode nella gestione del business.

2.1.2 CRITERI VOLTI A PRENDERE IN CONSIDERAZIONE I PAI NELL'AMBITO DEL SERVIZIO DI GESTIONE DI PORTAFOGLI

La banca riconosce l'importanza dei rischi di sostenibilità nelle attività di investimento e li integra nei propri processi decisionali, sia per proteggere il valore degli investimenti sia per prevenire e mitigare possibili impatti negativi sull'ambiente e sulla società. Per questo adotta un approccio basato sul *negative screening* con l'obiettivo di limitare o escludere investimenti in emittenti considerati a elevato rischio ESG.

In particolare, la Banca applica sugli emittenti corporate due criteri di esclusione che vietano investimenti in aziende coinvolte nella produzione di armi controverse e in gravi violazioni come sfruttamento del lavoro minorile o diritti umani. Per quanto riguarda gli emittenti governativi, Cherry Bank non investe in Paesi soggetti a sanzioni da parte dell'Unione Europea per violazioni dei diritti umani e da parte delle Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite in relazione alle sanzioni commerciali.

Nelle linee di gestione con obiettivi o caratteristiche ESG, sono previsti ulteriori controlli per escludere aziende coinvolte in problematiche ambientali, cattive relazioni con il personale o con i fornitori, nonché nei casi di corruzione e frode. In questo modo la Banca orienta gli investimenti verso realtà più sostenibili e responsabili.

Infine la Banca considera i Principal Adverse Impact (PAI) e ha selezionato un insieme di indicatori utili ad individuare i principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità. Di seguito **l'elenco degli indicatori** sui quali, in considerazione della disponibilità e della copertura dei dati e dell'evoluzione del quadro normativo vigente, la banca ha definito degli obiettivi e pone maggiore attenzione:

- **PAI n. 10:** Violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) destinate alle imprese multinazionali;
- **PAI n. 14:** Esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e armi biologiche).

Per quanto riguarda gli indicatori addizionali, coerentemente con i principi precedentemente presentati e la sensibilità verso il cambiamento climatico, Cherry Bank ha individuato i seguenti indicatori:

- **Indicatore n. 4 – Tabella 2 Reg. 2022/1288:** Investimenti effettuati in imprese che non adottano iniziative per ridurre le emissioni di carbonio
- **Indicatore n. 12 – Tabella 3 Reg. 2022/1288** - Operazioni e fornitori a grave rischio di lavoro minorile.

Per i PAI aggiuntivi, così come per quelli non considerati prioritari, la banca monitora e valuta eventuali scostamenti significativi negli effetti generati dalle proprie scelte di investimento, senza definire preventivamente obiettivi o soglie di riduzione da conseguire nel periodo successivo.

Per i PAI obbligatori, la Banca monitora e valuta eventuali scostamenti rilevanti negli effetti prodotti dalle decisioni di investimento, rispetto agli obiettivi declinati all'interno della normativa interna.

2.2 MODALITÀ DI INDIVIDUAZIONE DELLE SOLUZIONI DI INVESTIMENTO NELL'AMBITO DEL SERVIZIO DI CONSULENZA IN MATERIA DI INVESTIMENTI

Nell'ambito del servizio di consulenza in materia di investimenti, la definizione dell'universo investibile raccomandato su iniziativa della Banca (cd. core list) avviene secondo un processo diversificato in funzione della tipologia di prodotto finanziario analizzato che incorpora:

- criteri di esclusione;
- criteri di integrazione dei fattori di sostenibilità;
- criteri volti a prendere in considerazione i PAI.

2.2.1 CRITERI DI ESCLUSIONE NELL'AMBITO DEL SERVIZIO DI CONSULENZA IN MATERIA DI INVESTIMENTI

La Banca applica criteri di esclusione basati su due tipologie di approccio: *product based* e *conduct based*.

L'approccio **product based** mira a escludere dalla core list i prodotti finanziari emessi da società coinvolte nella produzione di armi non convenzionali. Tale approccio è in linea anche con quanto previsto dalla Politica in materia di misure Restrittive oltre che dalla Legge n. 220/2021 avente ad oggetto le misure per contrastare il finanziamento delle imprese produttrici di mine antipersona, di munizioni e submunizioni a grappolo. Per gli strumenti finanziari non inclusi nella *core list*, è in ogni caso applicabile il divieto previsto dalla stessa Legge n. 220/2021.

L'approccio **conduct based** mira ad escludere i prodotti finanziari emessi da società che, nello svolgimento della loro attività principale, siano coinvolte in gravi controversie riguardanti:

- violazioni dei diritti umani;
- violazioni dei diritti dei lavoratori;
- violazioni che riguardano l'ambito del lavoro minorile;
- violazioni dovute allo sfruttamento delle risorse naturali che non abbia tenuto nel dovuto conto i relativi impatti ambientali;
- violazioni dovute all'utilizzo sistematico della corruzione nella gestione del business.

Con riferimento agli emittenti governativi, la Banca esclude dall'universo investibile i titoli di stato emessi da Paesi soggetti a sanzioni:

- da parte dell'Unione Europea in relazione alle violazioni e agli abusi dei diritti umani;
- da parte delle Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite in relazione alle sanzioni commerciali relative, ad esempio, ad armi, diamanti, ecc.

Con riferimento a OICR e IBIPs, la Banca, in fase di avvio della relazione con una controparte terza, raccoglie per il tramite del "Questionario Know Your Manufacturer (KYM)" le informazioni sulle caratteristiche non finanziarie della stessa valutandone il profilo di sostenibilità.

2.2.2 CRITERI DI INTEGRAZIONE DEI FATTORI DI SOSTENIBILITÀ NELL'INDIVIDUAZIONE DELL'UNIVERSO INVESTIBILE

La Banca garantisce la presenza, nel proprio catalogo, di prodotti finanziari con caratteristiche ambientali o sociali o aventi come obiettivo investimenti sostenibili, anche attraverso l'analisi degli score ESG.

In particolare, l'integrazione dei fattori di sostenibilità nel processo di definizione dell'universo investibile si basa su una valutazione quantitativa per singolo prodotto finanziario, che mira a ridurre i rischi non finanziari attraverso l'analisi dei seguenti indicatori, elaborati con il supporto di un infoprovider specializzato:

- ESG Total Score: indicatore di rilevanza dello strumento rispetto a tutte le tematiche ESG;
- Environmental Score: indicatore di rilevanza dello strumento rispetto alle tematiche ambientali;
- Social Score: indicatore di rilevanza dello strumento rispetto alle tematiche sociali;
- Governance Score: indicatore di rilevanza dello strumento rispetto alle tematiche di Governance.

2.2.3 CRITERI VOLTI A PRENDERE IN CONSIDERAZIONE I PAI NELL'AMBITO DEL SERVIZIO DI CONSULENZA IN MATERIA DI INVESTIMENTI

La banca prende in considerazione i Principal Adverse Impact (PAI) nell'ambito del servizio di consulenza in materia di investimenti secondo le modalità di seguito indicate:

- con riferimento a OICR ed ETF si avvale delle informazioni pubblicate al riguardo dai partecipanti ai mercati finanziari per il tramite del template EET, rielaborate, analizzate e riclassificate in «PAI ambientali» e i «PAI sociali e di governance» da info provider specializzato.
- con riferimento alle azioni e alle obbligazioni la valutazione viene effettuata sui dati più aggiornati e disponibili relativi ai singoli emittenti, rielaborati, analizzati e riclassificati in «PAI ambientali», e/o rispetto ai «PAI sociali e di governance» da info provider specializzato.

Nel caso in cui un prodotto finanziario non prenda in considerazione né i «PAI ambientali», né i «PAI sociali e di governance» la Banca individua una soglia di «ESG Total Score» al di sotto della quale il prodotto viene escluso dall'universo investibile di prodotti raccomandati su iniziativa della banca.

3 DICHIARAZIONE DI PRESA IN CONSIDERAZIONE DEI PRINCIPALI EFFETTI NEGATIVI (PAI)

L'art. 4 del Regolamento SFDR richiede ai partecipanti ai mercati finanziari e ai consulenti finanziari di dichiarare e pubblicare la presa in considerazione principali effetti negativi (PAI) delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità.

La dichiarazione prevede che sia presente una descrizione chiara delle politiche di due diligence adottate per individuare, valutare e prioritizzare tali impatti negativi, nonché delle misure intraprese per prevenirli o attenuarli. Devono inoltre essere illustrati gli indicatori utilizzati per monitorare gli impatti ESG e il riferimento a standard o iniziative internazionali in materia di sostenibilità, come i principi ONU o l'Accordo di Parigi.

Il paragrafo 5 dello stesso articolo estende invece gli obblighi di trasparenza ai consulenti finanziari, che devono indicare pubblicamente se nell'attività di consulenza in materia di investimenti o prodotti assicurativi prendono in considerazione i principali impatti negativi sui fattori di sostenibilità.

3.1 CRITERI VOLTI A PRENDERE IN CONSIDERAZIONE I PAI

3.1.1 CRITERI VOLTI A PRENDERE IN CONSIDERAZIONE I PAI NELL'AMBITO DEL SERVIZIO DI GESTIONE DI PORTAFOGLI

La banca riconosce l'importanza dei rischi di sostenibilità nelle attività di investimento e li integra nei propri processi decisionali, sia per proteggere il valore degli investimenti sia per prevenire e mitigare possibili impatti negativi sull'ambiente e sulla società. Per questo adotta un approccio basato sul *negative screening* con l'obiettivo di limitare o escludere investimenti in emittenti considerati a elevato rischio ESG.

In particolare, la Banca applica sugli emittenti corporate due criteri di esclusione che vietano investimenti in aziende coinvolte nella produzione di armi controverse e in gravi violazioni come sfruttamento del lavoro minorile o diritti umani. Per quanto riguarda gli emittenti governativi, Cherry Bank non investe in Paesi soggetti a sanzioni da parte dell'Unione Europea per violazioni dei diritti umani e da parte delle Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite in relazione alle sanzioni commerciali.

Nelle linee di gestione con obiettivi o caratteristiche ESG, sono previsti ulteriori controlli per escludere aziende coinvolte in problematiche ambientali, cattive relazioni con il personale o con i fornitori, nonché nei casi di corruzione e frode. In questo modo la Banca orienta gli investimenti verso realtà più sostenibili e responsabili.

Infine, la Banca considera i Principal Adverse Impact (PAI) e ha selezionato un insieme di indicatori utili ad individuare i principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità. Di seguito **l'elenco degli indicatori** sui quali, in considerazione della disponibilità e della copertura dei dati e dell'evoluzione del quadro normativo vigente, la banca ha definito degli obiettivi e pone maggiore attenzione:

- **PAI n. 10:** Violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) destinate alle imprese multinazionali;
- **PAI n. 14:** Esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e armi biologiche).

Per quanto riguarda gli indicatori addizionali, coerentemente con i principi precedentemente presentati e la sensibilità verso il cambiamento climatico, Cherry Bank ha individuato i seguenti indicatori:

- **Indicatore n. 4 – Tabella 2 Reg. 2022/1288:** Investimenti effettuati in imprese che non adottano iniziative per ridurre le emissioni di carbonio
- **Indicatore n. 12 – Tabella 3 Reg. 2022/1288** - Operazioni e fornitori a grave rischio di lavoro minorile.

Per i PAI aggiuntivi, così come per quelli non considerati prioritari, la banca monitora e valuta eventuali scostamenti significativi negli effetti generati dalle proprie scelte di investimento, senza definire preventivamente obiettivi o soglie di riduzione da conseguire nel periodo successivo.

Per i PAI obbligatori, la banca monitora e valuta eventuali scostamenti rilevanti negli effetti prodotti dalle decisioni di investimento, rispetto agli obiettivi declinati all'interno della normativa interna.

3.1.2 CRITERI VOLTI A PRENDERE IN CONSIDERAZIONE I PAI NELL'AMBITO DEL SERVIZIO DI CONSULENZA IN MATERIA DI INVESTIMENTI

La banca prende in considerazione i Principal Adverse Impact (PAI) nell'ambito del servizio di consulenza in materia di investimenti secondo le modalità di seguito indicate:

- con riferimento a OICR ed ETF si avvale delle informazioni pubblicate al riguardo dai partecipanti ai mercati finanziari per il tramite del template EET, rielaborate, analizzate e riclassificate in «PAI ambientali» e i «PAI sociali e di governance» da info provider specializzato.
- con riferimento alle azioni e alle obbligazioni la valutazione viene effettuata sui dati più aggiornati e disponibili relativi ai singoli emittenti, rielaborati, analizzati e riclassificati in «PAI ambientali», e/o rispetto ai «PAI sociali e di governance» da info provider specializzato.

Nel caso in cui un prodotto finanziario non prenda in considerazione né i «PAI ambientali», né i «PAI sociali e di governance» la Banca individua una soglia di «ESG Total Score» al di sotto della quale il prodotto viene escluso dall'universo investibile di prodotti raccomandati su iniziativa della banca.

3.2 RIFERIMENTI ALLE NORME INTERNAZIONALI

Cherry Bank riconosce l'importanza dell'impatto che le proprie scelte di investimento, così come quelle dei suoi clienti, possono avere sui fattori di sostenibilità e si impegna a rafforzare costantemente il presidio dei rischi ad essi connessi. Nell'applicazione dei criteri relativi ai principali impatti negativi delle decisioni di investimento, la Banca fa riferimento ai principali standard e codici di condotta internazionali.

Tra questi, assume particolare rilievo il sostegno agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals - SDGs) promossi dalle Nazioni Unite nell'ambito dell'Agenda 2030, con l'obiettivo di contribuire a uno sviluppo economico e sociale più sostenibile.

Per il calcolo dei principali impatti negativi (PAI), Cherry Bank si avvale di fonti dati fornite da info-provider specializzati, garantendo così un approccio basato su informazioni qualificate e aggiornate.

La metodologia adottata tiene conto del fatto che Paesi ed emittenti societari possono essere responsabili di gravi violazioni nei confronti dell'ambiente, delle comunità o dei lavoratori, compromettendo il capitale umano, la legittimità operativa e la capacità di generare valore nel lungo periodo. Per mitigare tali rischi, Cherry Bank ha definito un processo di screening mirato a escludere o ridurre l'esposizione verso emittenti corporate coinvolti nella produzione e commercializzazione di armamenti che violano i principi umanitari fondamentali. In particolare, sono considerate armi non convenzionali o controverse le bombe a grappolo, le mine antiuomo, le armi all'uranio impoverito, le armi biologiche e chimiche e le armi nucleari.

Analogamente, l'attenzione si estende agli emittenti governativi soggetti a sanzioni europee o caratterizzati da violazioni sistematiche dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite.

Di seguito si riportano i principali PAI adottati e i rispettivi standard internazionali di riferimento:

- PAI di riferimento: **10** (UNGC, SDG 1, 5, 8, 13, 16)
- PAI di riferimento: **14** (trattato internazionale armi non convenzionali o controverse, SDG 16, Legge n. 220/2021 Misure per contrastare il finanziamento delle imprese produttrici di mine antipersona, di munizioni e submunizioni a grappolo).

Attualmente, Cherry Bank non utilizza scenari climatici previsionali di lungo periodo, in quanto i propri principi guida non prevedono ancora la misurazione del grado di allineamento agli obiettivi stabiliti dall'Accordo di Parigi.

4 INTEGRAZIONE DELLA SOSTENIBILITÀ NELLE POLITICHE DI REMUNERAZIONE

L'art. 5 del Regolamento SFDR richiede ai Partecipanti ai mercati finanziari e ai Consulenti finanziari di includere nelle proprie politiche di remunerazione informazioni su come tali politiche siano coerenti con l'integrazione dei rischi di sostenibilità e di pubblicare tali informazioni sui loro siti web.

Cherry Bank pubblica ed aggiorna periodicamente informazioni sulle modalità di integrazione dei rischi di sostenibilità nelle proprie politiche di remunerazione.

In continuità con quanto già avviato e realizzato negli anni scorsi, l'attenzione ai temi ESG e agli obiettivi di creazione di valore sostenibile nel tempo per tutti gli stakeholder è integrata nelle Politiche di Remunerazione del Gruppo.

I sistemi retributivi di Cherry Bank, in linea con le previsioni regolamentari del 37° aggiornamento della Circolare 285/2013 di Banca d'Italia, sono definiti in coerenza con le strategie aziendali di breve e lungo periodo, con le politiche di gestione prudenziale del rischio e con gli obiettivi di finanza sostenibile, tenendo conto dei fattori ambientali, sociali e di governance (ESG).

In particolare, il Sistema di Incentivazione Variabile Annuale (MBO – Management By Objectives) è basato sulla valutazione delle performance individuali rispetto agli obiettivi assegnati, contenuti nella scheda individuale di ciascun Beneficiario ed include

- obiettivi ESG in linea con il piano di sostenibilità di Cherry Bank, legati ai temi di sostenibilità ambientale e sociale e di innovazione digitale al fine di promuovere e diffondere la cultura digitale e di gestione dei rischi ESG;
- comportamenti coerenti con il sistema valoriale o il codice etico dell'Istituto.

Per approfondimenti sulle Politiche di Remunerazione di Cherry Bank si rimanda al sito istituzionale della Banca alla sezione "Corporate Governance" – "Assemblea degli Azionisti".

23 giugno 2026

www.cherrybank.it

